

Bilanci L'utile Italmobiliare a 111,8 milioni. Costa (Mondadori): frena del 30% la pubblicità nel primo trimestre

Banco Popolare, maxisvalutazione da 2,4 miliardi

MILANO — La crisi economica e il calo della pubblicità pesano sui conti della Mondadori, che ha chiuso il 2008 con risultati in flessione del 13,8% a 97,1 milioni e un calo dei ricavi del 7,1%. Il gruppo editoriale non distribuirà dividendi per «consolidare la solidità finanziaria, sostenere investimenti e partecipare a eventuali processi di consolidamento». L'amministratore delegato Maurizio Costa ha sottolineato che il mercato pubblicitario nel primo trimestre 2009 ha registrato una contrazione superiore al 30%. E niente dividendo anche per Italmobiliare, i cui ricavi sono scesi del 3,8% e il risultato netto totale è stato pari a 111,8 milioni (660,9 milioni nel 2007). Il risultato netto attribuibile è negativo per 106,1 milioni rispetto al dato positivo per 217,2 milioni nel 2007. Cedola invariata invece a 0,08 euro per il gruppo Caltagirotte, che nel 2008 ha registrato utili per 54,1 milioni, in flessione rispetto ai 227,6 milioni del 2007. I ricavi sono stati in sostanza stabili a 1,63 miliardi. Dividendo anche per il gruppo Exor (ex Ifi) che ha chiuso il 2008 con un utile di 301,8 milioni (444,3 milioni del 2007). Verranno distribuiti 0,319 euro alle ordinarie, 0,3707 alle privilegiate e 0,458 alle risparmio. Ifil, incorporato da Exor lo scorso primo marzo, ha chiuso il 2008 con un utile di 445,3 milioni, in calo dai 671,7 milioni del 2007. Exor ha approvato un buy back fino a 50 milioni.

Ricavi in aumento del 17,8% per A2A, che ha però chiuso il 2008 con un utile netto in calo del 39,3% a 316 milioni e distribuirà un dividendo di 0,097 euro per azione, e del 14,8% per Astaldi, che ha chiuso con un utile di pertinenza pari a 42,1 milioni, in rialzo del 10,5%. Dividendo a 0,10 euro in linea con il 2007. Risultati in crescita anche per Maire Tecnimont, i cui profitti sono saliti del 60% a 117 milioni (cedola a 0,11 euro) e il fatturato è aumentato del 24% a 2,463 miliardi. Impregilo ha chiuso il 2008 con utili per 167,6 milioni (40,8 milioni

nel 2007) che hanno beneficiato «di plusvalenze per 67,5 milioni». Ai soci ordinari andranno 0,08 euro e 0,78 a quelli di risparmio. Fra le industriali dopo tre anni di perdite Marcolin ritorna all'utile: nel 2008 il risultato è stato di 6,1 milioni contro un «rosso» di 6,9 milioni nel 2007, mentre il fatturato è cresciuto del 2,5%. Niente dividendo, però. Class Editori, infine, ha chiuso il 2008 in rosso per 2,99 milioni, contro un utile di 0,94 milioni nel 2007.

Fra le banche Ubi ha chiuso il 2008 in utile per 69 milioni contro i 940,6 del 2007. Al netto delle voci non ricorrenti, l'utile normalizzato è sceso del 44,8% a 425,3 milioni, mentre prima della svalutazione delle attività disponibili per la vendita

(480,7 milioni, di cui 459 riferibili alla quota in Intesa Sanpaolo), il risultato è pari a 549,7 milioni. Il dividendo passa da 0,95 a 0,45 euro. Niente cedola invece per il Banco Popolare, che chiude il 2008 in «ros-

so» per 333 milioni dopo rettifiche e accantonamenti per 2,4 miliardi. Escludendo le rettifiche di valore su avviamenti, l'esercizio chiude con un risultato di 175 milioni mentre l'utile normalizzato sarebbe pari a 433 milioni. Fra le assicurazioni, infine, Cattolica ha chiuso con utili per 21 milioni, dimezzati rispetto all'anno precedente. Hanno pesato svalutazioni per 61 milioni causate soprattutto da Lehman e banche islami-

Exor, cedola e buy back

Il primo bilancio della nuova holding del gruppo Agnelli chiude con un utile a 301,8 milioni: ci sarà la cedola. Via a un piano di buy back da 50 milioni

